



MONITOR – IDRICO 2020 TOSCANA

Il presente documento è stato predisposto a luglio 2020 e rappresenta l'aggiornamento della precedente versione pubblicata nel 2019¹ rispetto alla quale sono state apportate integrazioni e sono stati inseriti nuovi ambiti di analisi, fornendo elementi di dettaglio sotto diversi profili:

- la pianificazione settoriale, con evidenza della complessa stratificazione territoriale sopra e sub ambito territoriale ottimale;*
- lo sviluppo infrastrutturale del servizio idrico, esplorando lo stato della qualità tecnica e ove possibile la dimensione degli investimenti programmati e delle diverse fonti di finanziamento;*
- lo stato delle procedure di infrazione.*

Le rilevazioni sono frutto della costante attività di ricerca e analisi svolta nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL (maggiori info su: <https://reopenspl.invitalia.it>).

¹ <https://reopenspl.invitalia.it/banche-dati/monitor-spl/monitor-idrico/monitor-idrico---toscana>



L'ATO unico regionale nasce dall'aggregazione dei previgenti 6 ambiti territoriali ottimali. Sono esclusi dall'ATO regionale tre comuni toscani² ricadenti nell'ATO Emilia-Romagna.

L'Autorità Idrica Toscana (AIT) è subentrata, con funzioni di ente di governo dell'ATO, alle sei sopresse autorità d'ambito. A partire dal 2012 ha assunto anche la titolarità delle altrettante convenzioni di gestione in essere su ciascuno dei vecchi ambiti.

L'AIT è un ente pubblico non economico, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile.

Gli organi (Assemblea, Consiglio direttivo, Direttore generale, Revisore unico dei conti) risultano insediati e operativi. In particolare, l'articolazione dell'Assemblea, che è organo deliberante dell'ente, prevede strutture periferiche corrispondenti ai 6 previgenti ATO:

1. Conferenza territoriale Toscana Nord;
2. Conferenza territoriale Basso Valdarno;
3. Conferenza territoriale Medio Valdarno;
4. Conferenza territoriale Alto Valdarno;
5. Conferenza territoriale Toscana Costa;
6. Conferenza territoriale Ombrone.

Il personale dell'AIT è composto da risorse umane trasferite dalle sei sopresse autorità d'ambito (art. 53 L.R. 69/2011).

La piena operatività dell'Autorità Idrica Toscana garantisce l'efficiente presidio sia delle funzioni di *commitment* sia di quelle legate alla pianificazione del servizio, con

² Marradi, Firenzuola e Palazzuolo sul Senio.

conseguente sostanziale allineamento anche alle disposizioni in materia di regolazione tariffaria.

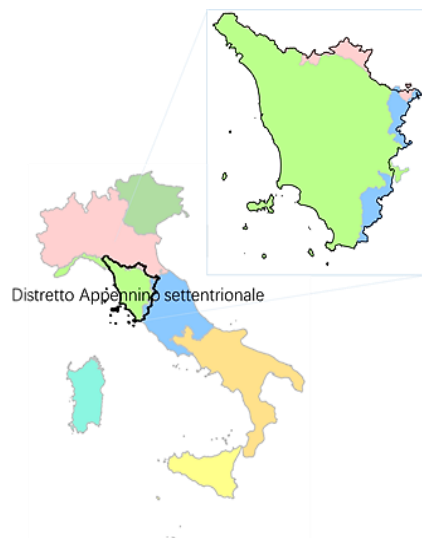
**NORMATIVA
REGIONALE E
PRINCIPALI ATTI
AMMINISTRATIVI**

- L.R. 28 dicembre 2011, n. 69, *Istituzione dell'autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani*. Modifiche alle leggi regionali 25/1998, 61/2007, 20/2006, 30/2005, 91/1998, 35/2011 e 14/2007;
- Statuto dell'AIT approvato con Delibera dell'Assemblea dell'Autorità Idrica Toscana n. 19 del 26 settembre 2018.

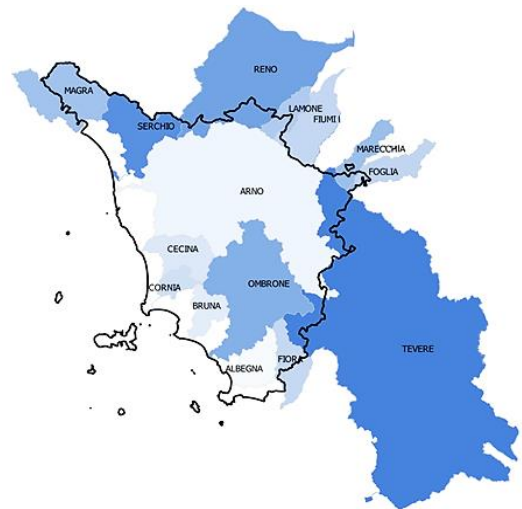
**PIANIFICAZIONE
DEL SERVIZIO
IDRICO**

La Regione Toscana ricade per la maggior parte del suo territorio nel distretto idrografico dell'Appennino settentrionale, a meno di alcuni territori appartenenti al distretto dell'Appennino centrale e del Fiume Po.

Nelle figure che seguono si dà evidenza dei limiti amministrativi dell'Autorità di Bacino Distrettuale e dei perimetri di tutti i bacini idrografici che interessano l'ATO della Toscana.



*Limiti Amministrativi delle Autorità di
Bacino Distrettuali (Fonte MATTM)*

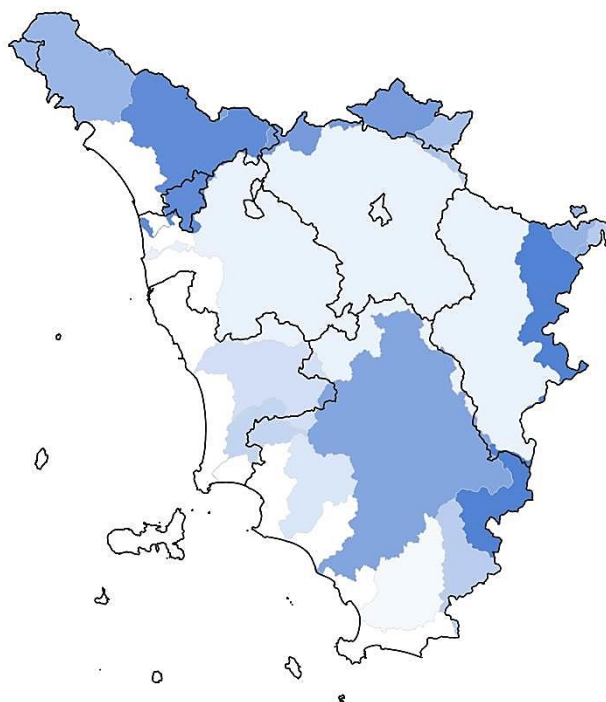


*Bacini idrografici principali
(Fonte MATTM)*

Si osservi come, nella delineazione dell'ATO unico regionale, non sia stato rispettato del tutto il principio dell'unicità dei bacini idrografici. Infatti, nella regione Toscana ricadono, tra gli altri, parte del bacino del Tevere e del Reno.

Considerando però che trattasi di ATO regionale e che i bacini idrografici non ricalcano i bacini di riferimento dei gestori, esiste un'eccezione a tale regola.

Di seguito l'immagine che mappa i bacini territoriali dei singoli gestori con i bacini idrografici³: soltanto le società Acque Toscane SPA e G.E.A.L. SPA interessano un unico bacino.



Bacini idrografici e bacini territoriali dei singoli gestori

Pianificazione sovra-ambito

Livello territoriale	Piano	Ente competente	Approvazione/aggiornamento
Distretto Appennino settentrionale	Piano Gestione Acque 2015-2021	Autorità di Bacino Distrettuale	Adottato il 17/12/2015 e approvato il 3/03/2016.
	Piano di gestione del Rischio Alluvioni 2015-2021		Adottato il 17/12/2015.
Bacini idrografici	Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), stralcio del Piano di bacino	Autorità di Bacino Distrettuale	Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n.20 del 20/12/2019.
Regionale	Piano di tutela delle acque	Regione	La Regione ha avviato il procedimento di aggiornamento con delibera n. 11 del 10/01/2017.

³ Fonte: Elaborazioni ReOPEN SPL su dati MATTM e ARERA,

Pianificazione d'Ambito

ATO	Anno di adozione/aggiornamento	NOTE
ATO - Toscana	2016	Approvato con delibera n. 7 del 31 marzo 2016

QUADRO COMPLESSIVO DEI GESTORI

L'assetto gestionale nell'ATO idrico regionale toscano rispecchia il previgente assetto organizzativo, che prevedeva 6 ambiti territoriali ottimali, in ognuno dei quali, secondo quanto rilevato da ARERA⁴ il servizio idrico integrato è stato affidato ad un gestore unico di bacino sub-ATO.

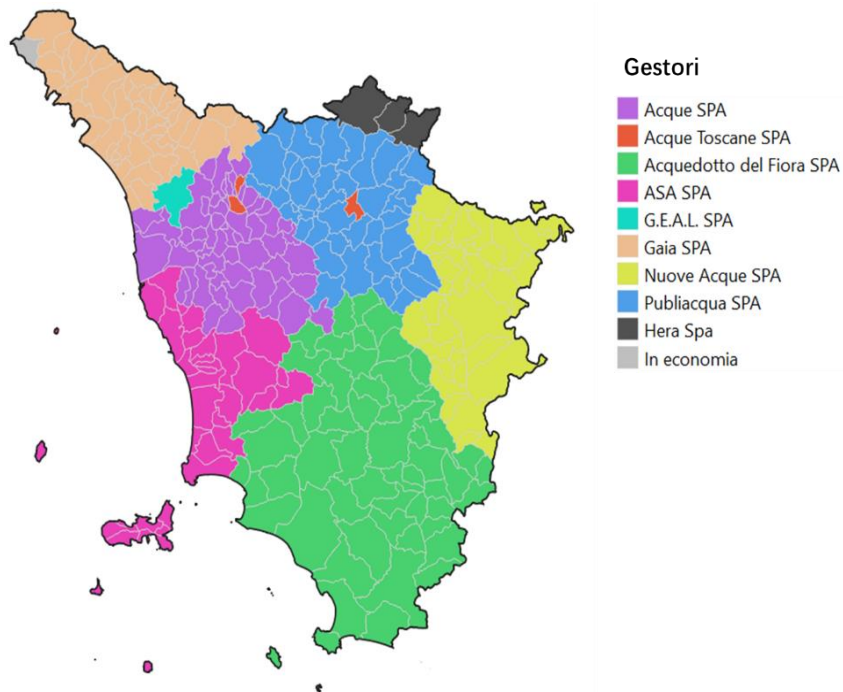
La tabella che segue riporta un approfondimento di ReOPEN SPL sui dati ARERA nel quale, per ciascun bacino, si specifica la porzione di territorio servita dal "gestore unico" (in termini di percentuale di popolazione servita rispetto alla popolazione complessiva del bacino).

EX-ATO	Gestore prevalente	% Popolazione servita
1-Toscana Nord	Gaia SPA	82,59%
2-Basso Valdarno	Acque SPA	96,31%
3-Medio Valdarno	Publiacqua SPA	98,94%
4-Alto Valdarno	Nuove Acque SPA	100,00%
5-Toscana Costa	ASA SPA	100,00%
6-Ombrone	Acquedotto del Fiora SPA	100,00%

Le porzioni di territorio non coperte dai "gestori unici" sono servite da altri operatori o da gestioni svolte in economia dai corrispondenti comuni. La stessa Relazione semestrale ARERA sopra citata, evidenzia la presenza di ulteriori sei gestioni "conformi alla normativa pro-tempore vigente".

La mappa che segue fornisce una rappresentazione grafica dell'assetto gestionale complessivo dell'ATO Toscana mappato da ReOPEN SPL.

⁴ XI Relazione ai sensi dell'art. 172 del D.Lgs. 152/2006 (250/2020/I/IDR del 30 giugno 2020).



Nell'immagine viene riportato anche il gestore Hera Spa che serve Firenzuola, Marradi e Palazzuolo sul Senio, comuni in provincia di Firenze, ricadenti nell'ATO Emilia Romagna.

QUALITÀ TECNICA

Sotto il profilo della qualità tecnica ARERA ha introdotto un sistema di indicatori⁵ volto ad incentivare indirettamente lo sviluppo infrastrutturale del servizio. Tale sistema di indicatori è costituito da:

- **prerequisiti**, condizioni qualitative minime che i gestori devono raggiungere ai fini della valutazione del loro livello tecnico;
- **indicatori** ai quali sono associati **standard specifici di qualità**, ovvero riferiti alla singola prestazione da garantire al singolo utente finale⁶.

Tutti i gestori toscani hanno ottenuto l'approvazione dell'aggiornamento del moltiplicatore tariffario per le annualità 2018-2019, a meno di Publicacqua Spa e Acque Toscane SPA, per i quali non si rilevano dati sulla qualità tecnica.

⁵ Si veda la Delibera, n. 917/2017/R/idr, e il relativo Allegato A (RQTI)1 con la quale ARERA ha sistematizzato ulteriormente le metodologie di raccolta delle informazioni, consentendo di delineare con crescente grado di dettaglio i principali aspetti riconducibili allo stato dei servizi idrici.

⁶ Per i dettagli esplicativi riguardanti la tipologia di analisi condotte da ARERA sulla qualità tecnica, e agli standard di qualità associati ad ogni indicatore, si rimanda al Rapporto Nazionale sul Servizio Idrico Integrato di ReOPEN SPL (<https://reopenspl.invitalia.it/banche-dati/monitor-spl/monitor-idrico>).

Di seguito sono sintetizzate le informazioni tratte dalle delibere ARERA di approvazione tariffaria per gli anni 2018 e 2019: per ciascun gestore, vengono evidenziate le eventuali criticità riscontrate in riferimento ai prerequisiti.

Il gestore è ammesso al meccanismo incentivante solamente se nei prerequisiti non si rilevano criticità.

Per le società riportate **non** si riscontrano particolari problematiche e pertanto si evidenzia *“Assenza di agglomerati interessati da pronunce di condanna della Corte di Giustizia Europea per mancato adeguamento alla direttiva 91/271/CEE, pur specificando che alcuni agglomerati dell’ambito sono attualmente sotto osservazione per effetto della procedura di infrazione 2014/2059, con conseguenti interventi pianificati per la risoluzione della criticità in parola”*⁷. La società GEAL S.p.a non rientra negli agglomerati sotto osservazione.

La tabella che segue riporta:

- i valori assunti dai macro-indicatori di qualità tecnica⁸, suddivisi per segmento di servizio;
- la classe di appartenenza (identificata con una lettera dalla A alla E) e il relativo obiettivo.

⁷ Delibera ARERA 211/2019/R/IDR, Delibera ARERA 502/2018/R/IDR, Delibera ARERA 520/2018/R/IDR, Delibera ARERA 503/2018/R/IDR, Delibera ARERA 465/2019/R/IDR, Delibera ARERA 387/2018/R/IDR.

⁸ **M1a** - Perdite idriche lineari; **M1b** - Perdite idriche percentuali; **M2** - Interruzioni di servizio; **M3a** - Incidenza ordinanze di non potabilità; **M3b** – Tasso campioni non conformi; **M4a** - Frequenza allagamenti; **M5** - Smaltimento fanghi in discarica; **M6** - Tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata.

Gestore	ACQUEDOTTO						FOGNATURA			DEPURAZIONE	
	M1a (mc/km/gg)	M1b (%)	M2 ore	M3a (%)	M3b (%)	M3c (%)	M4a n/100 km	M4b (%)	M4c (%)	M5 (%)	M6 (%)
GAIA S.p.a. ⁹	14,9	46,8	8,15	0,074	2,80	0,14%	46,64	5,6	100	0,0	4,6
	D -5% annuo		B -2% annuo	E Rientro in classe D in 2 anni			E -10% annuo			A Mantenimento	B -10% annuo
Acque S.p.a. ¹⁰	15,67	43,0	19,54	0,000	7,8	0,56	22,39	0,4	29,0	5,9	21,3
	C -4% annuo		C -5% annuo	D Rientro in classe C in 2 anni			E -10% annuo			A Mantenimento	D -20% annuo
Nuove Acque S.p.a. ¹¹	5,08	27,7	0,55	0,00	1,2	0,05	17,08	0,8	0,0	54,8	14,4
	B -2% annuo		A Mantenimento	C Rientro in classe B in 2 anni			E -10% annuo			D -5% annuo	D -20% annuo
ASA S.p.a. ¹²	15,13	39,4	0,76	0,0	1,8	0,75	7,80	100	83,1	30,2	3,7
	C Rientro in classe B nel 2019		A Mantenimento	C Rientro in classe B in 2 anni			E -10% annuo			D -5% annuo	B -10% annuo
Acquedotto del Fiora S.p.a. ¹³	9,86	47,6	13,2	0,004	10,39	0,62	24,2	1,8	0,0	69,3	6,9
	D -5% annuo		C -5% annuo	D Rientro in classe C in 2 anni			E -10% annuo			D -5% annuo	C -15% annuo
GEAL S.p.a. ¹⁴	18,77	37,0	1,05	0,00	0,00	0,00	11,78	0,0	20,0	0,0	0,0
	C Rientro in classe B nel 2019		A Mantenimento	A Mantenimento			E -10% annuo			A Mantenimento	A Mantenimento

⁹ Delibera ARERA 211/2019/R/IDR

¹⁰ Delibera ARERA 502/2018/R/IDR

¹¹ Delibera ARERA 520/2018/R/IDR

¹² Delibera ARERA 503/2018/R/IDR

¹³ Delibera ARERA 465/2019/R/IDR

¹⁴ Delibera ARERA 387/2018/R/IDR

**INTERVENTI
PREVISTI**

Di seguito sono elencati, come risultano dalla stessa delibera di cui sopra, gli interventi infrastrutturali previsti per l'adeguamento agli obiettivi di qualità tecnica dichiarati.

Macro Indicatore	Interventi previsti
Acque S.p.a.	
M1-Perdite idriche	<ul style="list-style-type: none">• sostituzione di condotte di acquedotto;• installazione di dispositivi "per la distrettualizzazione ottimale delle reti e la riduzione dei livelli di pressione di esercizio";• sostituzione dei misuratori di utenza vetusti;
M2-Interruzioni del servizio	<ul style="list-style-type: none">• potenziamento delle condotte idriche;• realizzazione di nuove opere di captazione, nonché riperforazione di pozzi e risanamento delle captazioni esistenti;
M3-Qualità dell'acqua erogata	<ul style="list-style-type: none">• potenziamento degli impianti di potabilizzazione;• realizzazione di centrali di acquedotto;
M4-Adeguatezza del sistema fognario	<ul style="list-style-type: none">• risanamento delle condotte fognarie e ripristino di alcuni impianti di sollevamento, nonché misure volte all'eliminazione di acque parassite dalle reti fognarie;
M5-Smaltimento fanghi in discarica	<i>assenza di necessità di interventi specifici di particolare rilievo per conseguire l'obiettivo di mantenimento;</i>
M6-Qualità dell'acqua depurata	<ul style="list-style-type: none">• potenziamento del trattamento depurativo di vari impianti di potenzialità superiore ai 2.000 A.E.;• adeguamento del trattamento terziario e di rimozione dei nutrienti in uno specifico impianto di depurazione, nonché realizzazione di nuove sezioni di impianti di trattamento;

Macro Indicatore	Interventi previsti
Nuove Acque S.p.a.	
M1-Perdite idriche	<ul style="list-style-type: none"> • rinnovo e sostituzione di condotte di acquedotto; • implementazione di sistemi di telecontrollo e modulazione delle pressioni di rete; • sostituzione dei misuratori di utenza;
M2-Interruzioni del servizio	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di adduttrici di collegamento tra uno specifico invaso e sistemi acquedottistici vulnerabili dal punto di vista quantitativo; • rinnovo dei pozzi esistenti al fine di ripristinarne la capacità originaria;
M3-Qualità dell'acqua erogata	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di impianti per il trattamento della torbidità negli acquedotti alimentati da acqua sorgentizia; • rinnovo e messa in sicurezza di alcuni impianti di potabilizzazione; • implementazione di sistemi di telecontrollo sui serbatoi minori finalizzati al monitoraggio quali-quantitativo delle acque;
M4-Adeguatezza del sistema fognario	<ul style="list-style-type: none"> • rinnovo dei collettori ammalorati e riabilitazione delle reti e degli impianti fognari;
M5-Smaltimento fanghi in discarica	<p><i>l'assenza, per il biennio 2018-2019, di specifici interventi direttamente connessi al conseguimento dell'obiettivo di miglioramento di cui al precedente alinea, evidenziando "l'attivazione, sin dal 2004, di un essiccatore di fanghi nel principale impianto di depurazione" e precisando che "gli interventi collegati [al macro-indicatore] M5 sono [programmati nelle annualità] successiv[e] al 2019", mentre "nel biennio 2018-2019 [sono] previste attività gestionali finalizzate a ridurre le quantità di fanghi destinati in discarica";</i></p>
M6-Qualità dell'acqua depurata	<ul style="list-style-type: none"> • adeguamento e rinnovo degli impianti di depurazione di potenzialità superiore a 2.000 A.E.; • dismissione di impianti vetusti e contestuale collettamento dei relativi scarichi a depuratori esistenti; • implementazione di sistemi di telecontrollo su alcuni impianti di depurazione;

Macro Indicatore	Interventi previsti
ASA S.p.a.	
M1-Perdite idriche	<ul style="list-style-type: none"> • sostituzione e adeguamento delle reti idriche; o potenziamento degli impianti di telecontrollo; o sostituzione dei misuratori d'utenza;
M2-Interruzioni del servizio	<ul style="list-style-type: none"> • incremento della disponibilità idrica delle fonti di approvvigionamento tramite la perforazione di nuovi pozzi; • potenziamento degli acquedotti tramite il completamento di dorsali idriche, nonché la realizzazione di interconnessioni e di impianti di accumulo e rilancio; • realizzazione di un dissalatore nell'isola d'Elba volto a coprire quota parte del fabbisogno idrico dell'isola attualmente fornito da una condotta sottomarina;
M3-Qualità dell'acqua erogata	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di nuovi impianti di potabilizzazione per l'abbattimento di diversi inquinanti; • potenziamento e adeguamento degli impianti di potabilizzazione e dei sistemi di disinfezione esistenti;
M4-Adeguatezza del sistema fognario	<ul style="list-style-type: none"> • sostituzione e potenziamento delle reti fognarie; • realizzazione di nuove stazioni di sollevamento e adeguamento di quelle esistenti; • adeguamento degli scaricatori di piena;
M5-Smaltimento fanghi in discarica	<ul style="list-style-type: none"> • ottimizzazione e potenziamento dei sistemi di stabilizzazione, ispessimento e disidratazione dei fanghi di alcuni impianti di depurazione; • efficientamento del processo di digestione anaerobica e miglioramento funzionale delle apparecchiature di disidratazione dei fanghi di uno specifico impianto di depurazione;
M6-Qualità dell'acqua depurata	<ul style="list-style-type: none"> • adeguamento, potenziamento e ottimizzazione di alcuni impianti di depurazione con potenzialità superiore a 2000 A.E. o di specifiche sezioni di trattamento;

Macro Indicatore	Interventi previsti
GAIA S.p.a.	
M1-Perdite idriche	<ul style="list-style-type: none"> • rinnovo e sostituzione delle condotte e degli impianti di acquedotto ammalorati; • installazione di dispositivi per la distrettualizzazione delle reti, necessari per una migliore gestione delle pressioni o per attuare interventi mirati di riparazione; • sostituzione dei misuratori di utenza vetusti;
M2-Interruzioni del servizio	<ul style="list-style-type: none"> • potenziamento di alcuni sistemi acquedottistici al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento;
M3-Qualità dell'acqua erogata	<ul style="list-style-type: none"> • potenziamento dei sistemi di disinfezione delle acque; • rifacimento e sostituzione dei manufatti acquedottistici al fine di preservare la salubrità delle vasche;
M4-Adeguatezza del sistema fognario	<ul style="list-style-type: none"> • rifacimento delle condotte e degli impianti di fognatura ammalorati; • implementazione di sistemi di telecontrollo sugli impianti di fognatura al fine di monitorare le portate;
M5-Smaltimento fanghi in discarica	<ul style="list-style-type: none"> • installazione di centrifughe presso alcuni impianti di depurazione e attivazione del trattamento di essiccamento dei fanghi presso due impianti centralizzati;
M6-Qualità dell'acqua depurata	<ul style="list-style-type: none"> • potenziamento delle sezioni di trattamento di alcuni impianti di depurazione; • realizzazione di sistemi di telecontrollo presso taluni depuratori;

Macro Indicatore	Interventi previsti
Acquedotto del Fiora S.p.a	
M1 -Perdite idriche	<ul style="list-style-type: none"> • sostituzione delle condotte di acquedotto ammalorate; • installazione di dispositivi per la distrettualizzazione delle reti idriche, per una migliore gestione delle pressioni; • sostituzione dei misuratori di utenza vetusti;
M2-Interruzioni del servizio	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di impianti di dissalazione e potenziamento delle fonti di approvvigionamento, al fine di incrementare la disponibilità di acqua nelle località oggetto di emergenza idrica da scarsità; • potenziamento degli acquedotti tramite il completamento di dorsali idriche, nonché realizzazione della "derivazione da Invaso Montedoglio" nell'ambito del progetto strategico "Acquedotto anello senese";
M3-Qualità dell'acqua erogata	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di nuovi impianti di potabilizzazione per la risoluzione di specifiche problematiche di inquinamento; • riqualificazione dei serbatoi di accumulo e di manufatti acquedottistici al fine di preservare la salubrità delle acque distribuite;
M4-Adeguatezza del sistema fognario	<ul style="list-style-type: none"> • sostituzione dei tratti delle reti fognarie in condizioni fisiche inadeguate e rinnovo dei relativi impianti; • adeguamento degli scaricatori di piena;
M5-Smaltimento fanghi in discarica	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di una piattaforma centralizzata per il trattamento termico dei fanghi presso uno specifico impianto di depurazione;
M6-Qualità dell'acqua depurata	<ul style="list-style-type: none"> • adeguamento e potenziamento delle sezioni di trattamento di specifici impianti di depurazione;

Macro Indicatore	Interventi previsti
GEAL S.p.a	
M1-Perdite idriche	<ul style="list-style-type: none"> sostituzione di alcuni tratti delle condotte idriche e attività di distrettualizzazione; sostituzione periodica del parco misuratori;
M2-Interruzioni del servizio	<ul style="list-style-type: none"> rinnovo degli impianti di acquedotto e sostituzione delle condotte; realizzazione di una nuova adduttrice e delle opere civili connesse;
M3-Qualità dell'acqua erogata	<i>assenza di necessità di interventi specifici di particolare rilievo per conseguire l'obiettivo di mantenimento;</i>
M4-Adeguatezza del sistema fognario	<ul style="list-style-type: none"> rinnovo e potenziamento delle condotte fognarie; adeguamento delle stazioni di sollevamento
M5-Smaltimento fanghi in discarica	<i>assenza di necessità di interventi specifici di particolare rilievo per conseguire l'obiettivo di mantenimento;</i>
M6-Qualità dell'acqua depurata	<ul style="list-style-type: none"> con riferimento ad uno specifico impianto di depurazione, completamento delle opere relative alle vasche di sedimentazione primaria, adeguamento della potenzialità di trattamento, nonché potenziamento delle stazioni di sollevamento e restauro delle opere civili

PROCEDURE DI INFRAZIONE COMUNITARIA

La tabella seguente riporta la situazione degli agglomerati nella Regione Toscana coinvolti in procedure di infrazione comunitaria.

Situazione iniziale		Stato di fatto	
2014/2059	2017/2181	2014/2059	2017/2181
42	24	33	24

Fonte: Elaborazioni ReOPEN SPL su dati MATTM, Dipartimento per le Politiche Europee - PCM e Commissione UE

Come evidenziato già in riferimento ai prerequisiti di qualità tecnica, la Toscana non riporta interventi coinvolti nelle procedure di infrazione comunitaria che hanno già comportato sentenze di condanna a carico dell'Italia¹⁵.

¹⁵ Ci si riferisce, in particolare, alle seguenti procedure che interessano l'Italia:

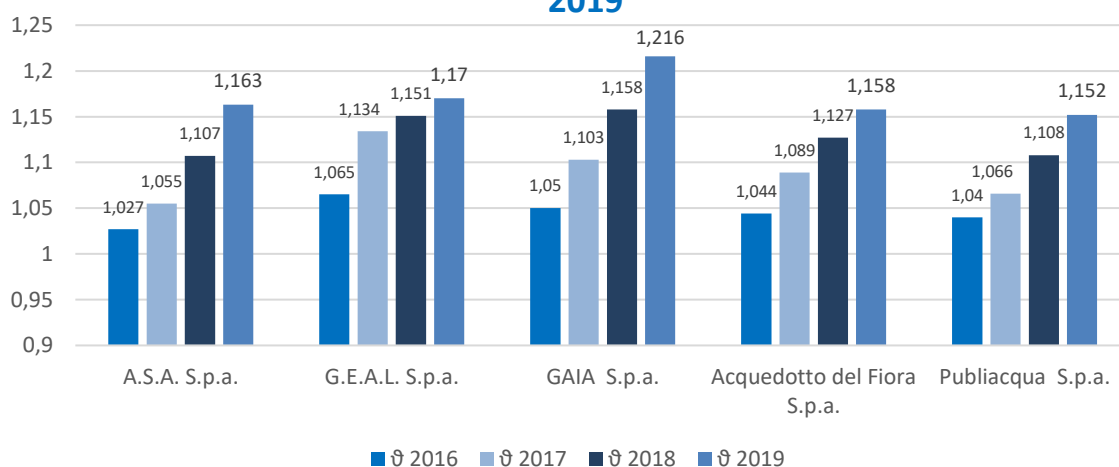
- 2004/2034, che ha comportato una sentenza di condanna (C 565/10 del 19 luglio 2012) e una sentenza di condanna con sanzioni (C 251/17 del 31 maggio 2018);
- 2009/2034, che ha comportato una sentenza di condanna (C 85/13 del 10 aprile 2014).

Sebbene rispetto al numero iniziale si registri una riduzione degli agglomerati coinvolti, sono oggetto di particolare attenzione gli interventi collegati alla procedura 2014/2059, attualmente in fase di contenzioso (Causa C 668/19).

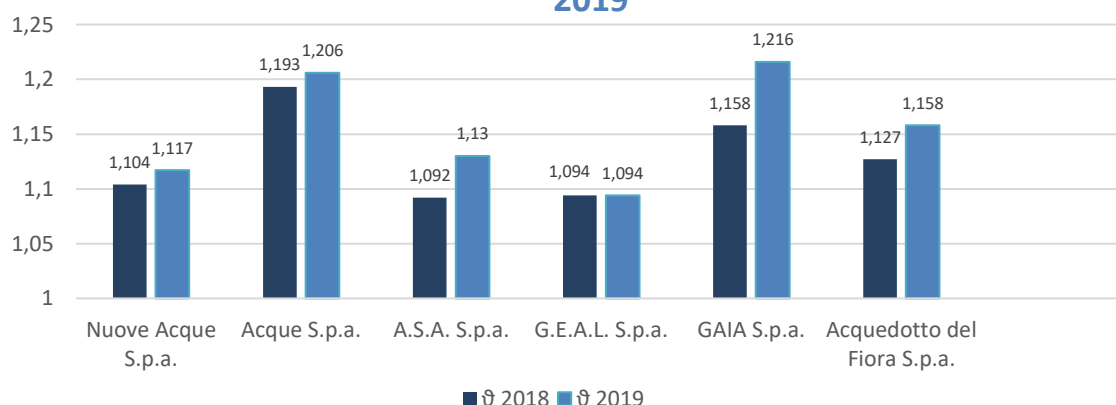
REGOLAZIONE TARIFFARIA

ARERA ha approvato schemi regolatori di alcuni gestori, per il periodo 2016-2019; per altri è stato, altresì, approvato l'aggiornamento per il periodo 2018-2019. Nella figura che segue sono specificati i relativi dettagli.

Moltiplicatore tariffario ϑ - schema regolatorio 2016 - 2019



Moltiplicatore tariffario ϑ - schema regolatorio 2018 - 2019



Dal primo grafico è evidente un incremento medio, registrato dal 2016 al 2019, del moltiplicatore pari a 0,12. Il valore maggiore si registra per il gestore Gaia S.p.a. (1,216) mentre il minore, seppure elevato rispetto agli anni precedenti, è del gestore Publiacqua S.p.a. (1,152).

Il secondo grafico, riporta gli aggiornamenti per gli anni 2018-2019. L'incremento annuale medio, in questo caso è stato di 0,021; due gestori non hanno riscontrato variazioni. L'aggiornamento ha portato ad evidenti modifiche per le società A.S.A. S.p.a. e G.E.A.L. S.p.a.